

approdo ai lontani porti, perchè non le levasse il proprio sostentamento, che stava allora riposto nella sola opulenza del commercio. Ora alla vista di tale, e tanto nimico, fu caro a Vettore l'intendere, che non fossero andati ad effetto i trattati di componimento, che da suo padre in que' di si erano maneggiati con il Pontefice Clemente VI. mediatore infra le due nazioni. Anzi si compiacque di veder destinato lo stesso suo padre dal Senato a danni de' Genovesi in più maniere: prima in qualità di Ambasciadore a Pietro IV. Re d'Aragona per trattar seco alleanza: poi, come Inquisitore sopra l'armata di Marco Ruzzini; ed in appresso ornato del supremo comando dell'armi. Era dunque allegro Vettore nell'aspettazione d'averlo fra poco a ritrovare nei mari, e di essere alla sua obbedienza, e come figlio, e come subalterno: e frattanto porgeva alla patria i primi frutti di quelle larghe speranze, che aveva nella gioventù manifestate. Perchè dopo breve dimora fatta al Safino, congiuntosi ad altra squadra di sei galee, guidate da Giovanni Sanudo,

do, veleggiò di conserva per l'Arcipelago fino a Capo malio; ed in quel viaggio gli avvenne di far preda d'un grosso legno Genovese, che per la grandezza, la Maona si chiamava. In vendetta di cotal fatto, Giovanni Corsio, corsaro Genovese uscì a dar la caccia ai Veneti legni mercantili, e tessendo aguati, tanto fece, che ottenne di superare nelle acque di Durazzo una Veneta Nave di Giovanni Franco di carico ricchissimo. Onde Lorenzo Celsi Cittadino sollecito, il quale con 9. galee guardava l'Adriatico, inviò tosto Marco Michele alla scorta de' Veneti naviganti, che a quelle parti avevano indizzate le vele; e quindi Vettore seguendo il suo comandante, scorre combattendo, e predando in Candia, in Morea, e di là perfino alle spiagge dell'Asia, dove giunto intese, essersi segnalato suo padre con azioni grandissime. Imperocchè, oltre aver battuti, e dispersi in molt'incontri i Genovesi ai Dardanelli, s'era seco loro battuto con uno de' più ostinati conflitti, che si fossero fin a quel tempo veduti. Eletto indi poi di bel
nuo-